

PREGO

preghiera
semplice

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace: Dove c'è odio io porti l'amore. Dove c'è offesa io porti il perdono. Dove c'è discordia io porti l'unione. Dove c'è errore io porti la verità. Dove c'è dubbio io porti la fede. Dove c'è disperazione io porti la speranza. Dove ci sono le tenebre io porti la tua luce. Dove c'è tristezza io porti la gioia. O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare, Di essere compreso quanto di comprendere, Di essere amato quanto di amare. Infatti: dando si riceve. Dimenticandosi si trova comprensione. Perdonando si è perdonati. Morendo si risuscita alla vita eterna.

IL SEGNO CI PROVO

Partecipa all'iniziativa "Un Ramoscello di Pace". La proposta consiste nel preparare un biglietto augurale per gli ospiti della casa circondariale. La domenica delle Palme, durante la celebrazione eucaristica presso le proprie parrocchie verranno consegnati i biglietti di auguri che con il tuo gruppo avete confezionato. Si provvederà a far arrivare il tutto al vescovo che, durante la Messa celebrata all'interno delle strutture penitenziarie presenti nella nostra diocesi, consegnerà i biglietti ai carcerati, quale segno di fraternità e vicinanza.



DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA | Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni

LA COLPA E IL PERDONO: VISITARE I CARCERATI

Scheda formativa per ragazzi e ministranti
in preparazione al giubileo diocesano

il tema **UN CUORE DI CARNE**

Ezechiele 11,17-20

Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e a voi darò il paese d'Israele. Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini. Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne, perché seguano i miei decreti e osservino le mie leggi e li mettano in pratica; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

attività **LA FILIGRANA**

Mi hanno spiegato a scuola cosa è la filigrana. E' una carta che, se tu la guardi distrattamente e in un posto poco illuminato, sembra bianca, vuota, inutile. Ma se tu la guardi controluce ti rivela stupende figure. il professore ce lo ha dimostrato. Ha messo la carta bianca contro i vetri della finestra: è apparso un bellissimo volto di Cristo. Io, Signore, ho pensato che l'uomo è come una filigrana. Se lo guardi, distratto, vedi poco, quasi niente. Ma se tu lo guardi per bene, nella luce, in ognuno scopri lo stupendo tuo volto. L'uomo, ogni uomo è una filigrana preziosa. Signore, aiutami a vedere gli uomini controluce. (Tonino Lasconi)



METODO

- Il catechista mostra cosa è la filigrana attraverso l'uso di una banconota, la mostra contro luce.
- I bambini vengono invitati a mettersi a coppie e a tenere in mano steso un filo di spago di nastro che li collega. Il catechista girerà tra le coppie e taglierà i nastri. Si chiederà ad ogni coppia di riannodare il filo. Si svolgerà almeno un paio di volte questa operazione e si chiederà loro di verbalizzare cosa è successo, allo spazio fra di loro, e al filo. Tutto questo per simboleggiare: il filo come la relazione con Dio e fra di noi; il taglio come una rottura/litigio/allontanamento e il nodo il perdono che ci pone fisicamente e spiritualmente sempre più prossimi ed intimi con Dio. Ciascuno si prende l'impegno di diventare, per una settimana, in segreto, l'angelo custode di qualcun altro (un compagno/a, fratello/sorella, familiare...) con il compito di scoprire, annotare e segnare le cose belle e buone, ma un po' nascoste della persona scelta.



RACCONTO DEL CROCIFISSO CHE SALVA IL LADRO

In un'antica cattedrale, appeso ad altezza vertiginosa, c'è un imponente crocifisso d'argento che ha due particolarità. La prima è la corona di spine sul capo di Gesù: è tutta d'oro massiccio tempestato di rubini e il suo valore è incalcolabile. La seconda particolarità è il braccio destro di Gesù: è staccato e proteso nel vuoto. Una storia ne spiega il motivo. Molti anni fa, una notte, un ladro audace e acrobatico progettò un piano perfetto per impadronirsi della splendida corona d'oro e rubini. Si calò da uno dei finestroni del tetto legato ad una corda e oscillando arrivò al crocifisso. Ma la corona di spine era fissata molto solidamente e il ladro aveva solo un coltello per tentare di staccarla. Infilò la lama del coltello sotto la corona e fece leva con tutte le sue forze. Provò e riprovò, sudando e sbuffando. La lama del coltello si spezzò e anche la corda, troppo sollecitata, si staccò dal finestrone. Il ladro si sarebbe sfracellato sul pavimento, ma il braccio del crocifisso si mosse e lo afferrò al volo. Al mattino i sacrestani lo trovarono lassù, sano e salvo, tenuto saldamente (e affettuosamente) da Gesù crocifisso.

